

# Infrastrutture, fondi non spesi per 6 miliardi

**Consuntivo 2018.** Pubblicato il bilancio del ministero, i residui superano i 13 miliardi. Pesa il ritardo dei contratti Anas e Rfi (ora in accelerazione)

**Giorgio Santilli**

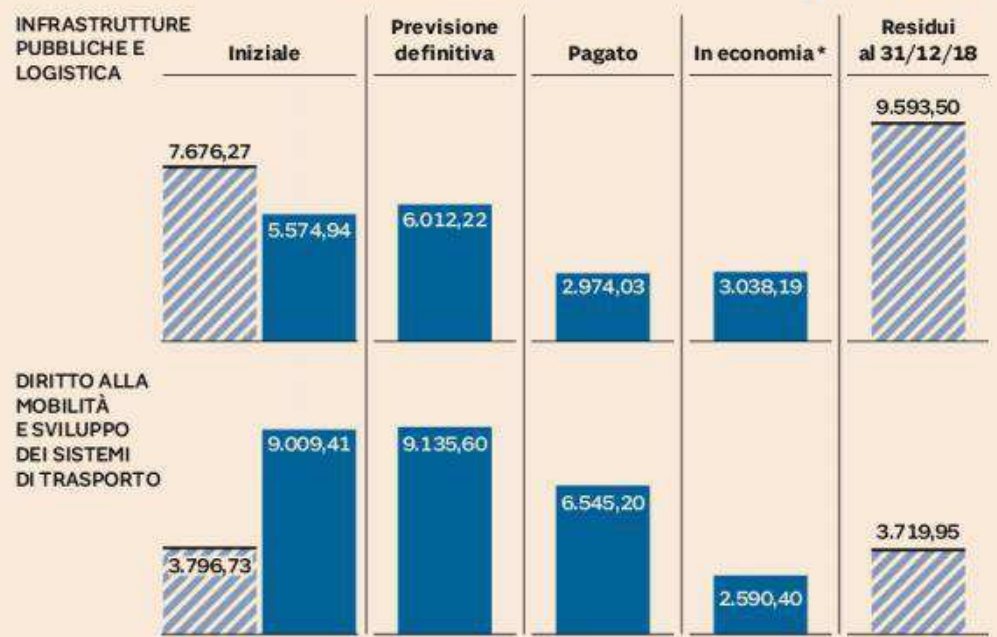
Il fenomeno dei mancati investimenti in opere pubbliche e dello scarto fra aspettative e risultati si arricchisce di nuovi dati clamorosi. Il consuntivo finale del bilancio dello Stato ha certificato che nel 2018 il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha mandato quasi sei miliardi di euro «in economia»: espressione tecnica per dire che fondi disponibili nel bilancio di cassa non sono stati spesi e rischiano (almeno in parte) di essere cancellati dal bilancio. Gonfiano l'ammontare dei residui che a fine anno avevano superato la barriera dei 13 miliardi.

Il consuntivo è stato pubblicato a fine luglio sul sito del ministero. Questi 5,7 miliardi di spesa mancata sono una cifra clamorosa, un record per il ministero di Porta Pia, soprattutto se confrontati ai 9,5 miliardi di cassa disponibili per l'anno passato (al netto di 5,1 miliardi trasferiti alle regioni per i fondi al trasporto pubblico locale): il 60% delle disponibilità nel bilancio di cassa non sono stati spesi. Nel 2017 i fondi non spesi e andati in economia erano ammontati a poco più di 4 miliardi. Il cavallo continua a non bere nonostante l'acqua messa a disposizione dal Tesoro sia molta.

Oltre la metà dei fondi andati «in economia» nel 2018 riguardano la missione numero uno «infrastrutture pubbliche e logistica» con 3.038 milioni non spesi su 5.574 disponibili (poi aumentati a 6.012). In questa area pesano soprattutto gli investimenti stradali dell'Anas non fatti: risultano non spesi 2.040 milioni su 2.847 di cassa disponibile. L'altra grande area di spesa del ministero è quella del «diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto»: i fon-

## Il consuntivo di spesa 2018

Principali unità di missione del Mit. Valori in milioni



Note: \* non spesi

di andati in economia ammontano a 2.590 milioni su 9 miliardi disponibili (ma qui pesano i 5,1 miliardi per il trasporto locale trasferiti alle Regioni). Qui ci sono i capitoli «sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario», con fondi non spesi per 1.412 milioni.

Va detto che il nodo della spesa 2018 di Anas e Fs nasce in parte dai ritardi nell'approvazione dei contratti di programma di Anas e Rfi che danno il via ai trasferimenti verso le due società. A luglio il Cipe ha approvato gli aggiornamenti, questo dovrebbe accelerare le risorse. Questo potrebbe consentire – ma è tut-

t'altro che scontato perché la procedura per rendere operativi i contratti è complessa e lunga – un recupero parziale nel 2019.

Il ministero dell'Economia conferma comunque la fiducia nella possibilità di accelerare la spesa recuperando una parte dei fondi non spesi 2018 nel bilancio preventivo 2019 che infatti presenta una anomalia proprio alla missione «infrastrutture pubbliche e logistiche» dove i fondi di cassa sono quasi il doppio di quelli di competenza: 5.702 milioni contro 2.976. L'asticella è sempre più alta, la sfida sempre più dura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA